

## **Le priorità di L20 per la presidenza turca del G20**

**Il Labour 20 (L20) rappresenta gli interessi dei lavoratori attraverso i loro sindacati al G20, ed è stato indetto dalla Confederazione Sindacale Internazionale (ITUC-International Trade Union Confederation) e dal Comitato Consultivo Sindacale presso l'OCSE (TUAC-Trade Union Advisory Committee), che lavorano in coppia con le attuali organizzazioni L20 ospitanti: TÜRK-İŞ, HAK-İŞ e DISC. Per maggiori informazioni, visitare il sito [Labour20.org](http://Labour20.org).**

I temi del G20 come, "Inclusione", "Implementazione" e "Investimento" definiti dalla presidenza turca nel 2015, rifletterebero le priorità, definite da L20, che il movimento sindacale globale dovrebbe stabilire se accompagnate da una dimensione durevole e sociale.

**"La creazione di posti di lavoro e la formalizzazione del lavoro per giovani e donne, richiede ai leader del G20 un urgente investimento nelle infrastrutture e nella cura dell'economia."**

**SHARAN BURROW, SEGRETARIO GENERALE, CONFEDERAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE (ITUC)**

### **CRESCITA COMPLESSIVA, POSTI DI LAVORO DI QUALITÀ E INVESTIMENTI**

La creazione di posti di lavoro e la riduzione delle disuguaglianze di reddito devono essere l'obiettivo principale dell'Agenda di G20 per la crescita inclusiva. Il G20 si era impegnato di aumentare il PIL, entro il 2018, del 2,1% sulla traiettoria suggerita seguita dalle attuali politiche. Ad ora, il G20 è "fuori obiettivo". Il rallentamento della crescita nelle economie emergenti e la comparsa di deflazione in Europa, rappresentano i maggiori rischi per quanto riguarda l'occupazione e il tenore di vita. L'arresto della crescita di molte economie è dovuto all'austerità fiscale e al reddito stagnante delle famiglie lavoratrici. I limiti di austerità si vedono dal rifiuto di tali politiche da parte dei cittadini del G20 ed altri. Nel frattempo, grandi somme di capitale sono ferme nei bilanci.

Gli alti livelli di disoccupazione minacciano la coesione sociale. Viste le politiche invariate, il divario occupazionale globale continuerà ad aumentare ed entro il 2019 saranno più di 212 milioni le persone senza lavoro, rispetto ai 201 milioni del 2014.

**"Aumentare la crescita, creare posti di lavoro e passare ad un percorso più completo e sostenibile così da ottenere un maggiore sviluppo, richiede una strategia equilibrata: salari più adeguati così da aumentare il potere d'acquisto di quelle persone con basso e medio reddito,**

**insieme ad un ampio numero di investimenti pubblici, sono necessari per avviare migliori posti di lavoro, per una crescita più completa e sostenibile e per l'aumento della domanda aggregata<sup>1</sup>."**  
**JOHN EVANS**, SEGRETARIO GENERALE DEL COMITATO CONSULTIVO SINDACALE PRESSO L'OCSE  
(TUAC)

Le raccomandazioni delle politiche strutturali dovrebbero cambiare e incoraggiare salari minimi più corposi visti i contesti nazionali, rafforzando al tempo stesso la copertura della contrattazione collettiva come obiettivo politico centrale.

La Presidenza turca inserendo un'alta inclusività nell'Agenda di quest'anno, solleva le aspettative che possa esserci la possibilità che non vi sia più la lotta contro le disparità di reddito e che venga promossa l'integrazione dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro, seguite con determinazione e monitorate con chiari parametri di riferimento, in stretta collaborazione con le parti sociali. La proposta di intraprendere un lavoro sulla quota dei redditi lavorativi nell' Environmental Working Group (EWG) è importante e potrebbe creare il 5,84% di crescita in più nel G20 aumentando contemporaneamente sia i salari che i livelli di investimenti pubblici, come suggerito nel modello L20 del 2014.

Per ottenere tutto questo, il coordinamento politico tra le entità del Governo e la coerenza delle politiche tra i membri del G20 è essenziale. Una **Riunione dei Ministri del Lavoro e delle Finanze** a Settembre, potrebbe aiutare ad integrare i piani di crescita e di occupazione del G20. Per fornire l'attuazione di politiche partecipative ed efficaci, i passati impegni devono essere valutati e le strutture di dialogo sociale ulteriormente rafforzate.

#### **Proseguendo, L20 propone le seguenti azioni politiche per il G20:**

- Rivedere i Piani di Crescita e di Occupazione del G20 in modo da trovare delle misure adeguate a sostenere la domanda aggregata;
- Inserire degli obiettivi di investimento e valutare l'impatto a lungo termine che avranno queste strategie sugli standard di vita.
- Agire per invertire il calo della quota dei salari di coloro con redditi bassi e medi in tutti i paesi del G20, al fine di inserire potere d'acquisto nell'economia reale, attraverso il rafforzamento dei sistemi di contrattazione collettiva e dell'aumento dei salari di vita minimi.

---

<sup>1</sup> I Ministri del Lavoro e delle Finanze del G20 hanno riconosciuto la validità di tale strategia nella loro riunione congiunta a Mosca nel Luglio 2013, impegnandosi dunque nel "mercato del lavoro e nelle politiche sociali di investimento, così da sostenere la domanda aggregata e ridurre le disuguaglianze, per esempio aumentando la produttività su ampia base, mirando alla protezione sociale, all'impostazione corretta dei sistemi di salari minimi piuttosto che quella dei salari nazionali, alle modalità nazionali di contrattazione collettiva, e ad altre politiche volte a rafforzare i legami tra la produttività, i salari, e l'occupazione.

- Sostenere la creazione di posti di lavoro di qualità attraverso, tra le altre cose, il rafforzamento e la ratifica dei diritti fondamentali sul lavoro, come definito dall'ILO.
- Attuare politiche strutturali mirate al perfezionamento delle competenze e dell'innovazione, rafforzando al tempo stesso la protezione sociale e dei servizi pubblici.
- Ridurre il lavoro precario e promuovere il mercato del lavoro inclusivo, aumentando il tasso di attività dei gruppi vulnerabili, e in particolar modo con investimenti nella cura dell'economia, garantendo a bambini ed anziani di poter ricevere un'assistenza sanitaria e un'istruzione permanente.
- Avviare l'attuazione dell'accordo "25\25" volto a ridurre del 25% entro il 2015, il divario di genere rispetto alla partecipazione nel mercato del lavoro, e contemporaneamente ridurre anche il divario salariale tra uomini e donne.
- Sostenere l'occupazione giovanile, introducendo il supporto di garanzie per i giovani, e con strategie globali, come l'utilizzo delle loro competenze per il raggiungimento di obiettivi concreti, in particolare per quel che concerne la formazione professionale, l'apprendistato di qualità, come richiesto da L20 e B20, e con l'aumento degli investimenti nell'istruzione pubblica di qualità.

Tale pacchetto di politiche troverebbe anche il sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici.

## **INSERIMENTO**

### **Comportamento Responsabile delle Imprese e delle politiche commerciali nei confronti del Miglioramento Sociale e la Sicurezza dei Lavoratori**

Recenti tragedie nel Bangladesh, Cambogia e Pakistan hanno portato l'attenzione sulle spaventose condizioni di lavoro nelle catene di approvvigionamento, sottolineando l'urgente necessità, per i governi, di intervenire sulla condotta responsabile delle imprese e su luoghi di lavoro più sicuri. Il G20 dovrebbe:

- Rafforzare l'attuazione dei Principi guida sui Diritti Lavorativi ed Umani delle Nazioni Unite, sviluppandole a livello mondiale, includendovi i Piani di Azione Nazionale, trattando entrambi la dimensione nazionale e internazionale, ed inoltre far rispettare le Linee Guide OCSE per le Imprese Multinazionali, in particolare per rafforzare i Punti di Contatto Nazionale.
- Mettere in atto procedure personalizzate per identificare e sequestrare beni prodotti dal lavoro forzato o da altre forme di schiavitù moderna, e promuovere la ratifica del "Protocollo del 2014 per la Convenzione sul Lavoro Forzato".
- Combattere il lavoro precario e il lavoro nero attraverso delle vincolanti garanzie legislative dei diritti fondamentali e il monitoraggio delle procedure.
- Dare seguito alla Dichiarazione del G20 per la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro attraverso azioni politiche per tutelare le condizioni di vita in linea con i principi di un lavoro dignitoso.

- Determinare le condizioni nelle quali il miglioramento economico nelle catene di approvvigionamento contribuiscano alla riqualificazione sociale.

La maggior parte dei governi del G20 si impegna nei negoziati bilaterali, regionali e multilaterali di nuovi accordi commerciali che includano una serie di nuove questioni, **in particolare degli investimenti e un'armonizzazione della regolamentazione che si estendano al di là del commercio (such as investment and regulatory harmonisation that extend beyond trade).**

Dato che la stragrande maggioranza dei membri dell'OMC non partecipano a questi accordi, soprattutto i paesi in via di sviluppo, il G20 dovrebbe:

- Esaminare il rapporto fra i nuovi accordi e l'integrità dei sistemi commerciali multilaterali, volti a promuovere un insieme universale di regole commerciali realizzate in maniera inclusiva e con uno sviluppo sostenibile come perno centrale.
- Aiutare la 10° Conferenza Ministeriale dell'OMC per garantire un accordo sul programma di lavoro per il seguito di Bali, che dia priorità alla realizzazione di un mandato di Doha per lo Sviluppo, e che tenga conto del principio di trattamento speciale e differenziato.

### **Politiche di Sviluppo e finanziamento per società più eque e redditizie**

Quest'anno si verranno a creare nuove pietre miliari per le future strategie di sviluppo, con la conclusione, che avverrà dopo il 2015, di Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (OSS) e della terza Conferenza sul Finanziamento allo Sviluppo. Mentre questi processi tra loro collegati, si concentrano su diverse serie di azioni, il G20 dovrebbe promuovere ed attuare misure, norme e mezzi di supporto al bisogno dei lavoratori e della reale economia, come la realizzazione di obiettivi per un lavoro dignitoso, la tutela dei diritti umani, la promozione di investimenti responsabili che sostengano la crescita inclusiva nei paesi in via di sviluppo, soprattutto quando si ha a che fare con il settore privato che è parte integrante del processo di sviluppo, e perciò:

- Combattere le disuguaglianze di reddito e di genere, garantendo anche alle famiglie a basso reddito l'accesso a lavori di qualità, ai salari minimi e all'istruzione, e misurare la povertà e le disuguaglianze in maniera più ampia, dunque non solo basandosi sul PIL.
- Sostenere la transizione verso un'economia formale attraverso strutture di reddito e redistribuzione. Obiettivo base dell'Agenda per un lavoro dignitoso, nel rispetto dei diritti umani.
- Garantire una protezione sociale universale.
- Incoraggiare gli investimenti durevoli e sociali e favorire il finanziamento pubblico che comprenda servizi sanitari a prezzi accessibili, un'istruzione di qualità gratuita, un'economia e un'infrastruttura a bassa emissione di carbonio.
- Garantire responsabilità e trasparenza, un'inclusione finanziaria e un'equa ripartizione dei rischi riguardanti i sistemi di finanziamento privato e pubblico-privato attraverso la pianificazione a lungo termine.

- Destinare lo 0,7% dell'RNL per l'APS e un supporto dello 0,15-0,2% a sostegno dei paesi in via di sviluppo, attraverso degli impegni obbligatori, vincolati da scadenze, per eliminare la povertà e conseguire degli obiettivi essenziali di sviluppo sostenibile.
- Promuovere la mobilitazione di risorse nazionali basate su sistemi di tassazione progressiva, lottando contro l'evasione fiscale e i flussi finanziari illeciti.
- Inserire queste considerazioni nello studio quadro del G20, e lavorare sul Basso Reddito nei Paesi in via di Sviluppo.

## **INVESTIMENTO**

### **Promuovere Investimenti Responsabili a Lungo Termine**

Il G20 ha assunto un ruolo di leadership nella mobilitazione di investitori istituzionali per investimenti a lungo termine. A questo proposito, i fondi pensione dei lavoratori hanno un ruolo centrale dato la loro passività a lungo termine e gli orizzonti di investimento. L'Agenda del G20 sta ponendo particolare attenzione all'uso dei fondi pubblici nei finanziamenti privati. Tuttavia, è necessaria una valutazione appropriata e condotta in modo trasparente così che i profitti e i guadagni non vengano privatizzati, e i deficit e le perdite vengano socializzati. Non si deve inoltre impedire lo sviluppo sostenibile dell'accesso universale ai servizi pubblici. Inoltre, il G20 dovrebbe aiutare gli investitori istituzionali ad essere pazienti e produttivi e ad investire in modo responsabile, mentre allo stesso tempo tenersi lontani da quei comportamenti commerciali a breve termine e speculativi. L20 chiede ai Ministri delle Finanze del G20 di orientare il programma di investimenti a lungo termine verso:

- L'inserimento di politiche di investimento responsabile da parte di investitori istituzionali – compresi i criteri ambientali e sociali in materia di governance, riconosciute a livello nazionale – la promozione di una leadership attraverso un'organizzazione collettiva di piani di pensionamento, e la garanzia di responsabilità, integrità e trasparenza delle attività di manager e banchieri – oltre ad efficaci meccanismi di protezione degli informatori.
- Impostare regole severe per creare accordi equi e trasparenti riguardo, alla condivisione dei rischi, la creazione di posti di lavoro e standard di lavoro dignitoso ogni qualvolta il denaro pubblico venga utilizzato per sostenere progetti di infrastrutture private, impegnandosi anche a preservare e sostenere l'accesso universale ai servizi pubblici.

### **Lottare contro il cambio climatico e realizzare la Crescita Verde**

Il G20 si trova in una posizione unica per poter aprire una strada verso un ambizioso, ma equo risultato nelle negoziazioni multilaterali, che si terranno quest'anno a Parigi, riguardanti il clima:

- Sostenendo la rapida erogazione di contributi al Fondo Verde per il Clima, come garantito nel 2014, e lo sviluppo di regimi di tassazione sul carbone e la creazione di obbligazioni verdi legati a degli investimenti aventi lo scopo di fornire opzioni a lungo termine per gli investitori responsabili.
- Inserendo delle considerazioni riguardo potenziali impatti che potrebbero portare i cambiamenti climatici sulla pianificazione di nuovi investimenti, lo sviluppo delle infrastrutture e le politiche industriali.
- Un miglior allineamento delle politiche economiche, occupazionali e di innovazione con le politiche climatiche, anche attraverso la promozione di investimenti che consentono la trasformazione di settori economici tradizionali in settori “verdi”, e nel mentre lavorare verso mezzi di sostentamento più durevoli.
- Impegnarsi a sviluppare delle strategie di transizione eque così che i lavoratori vengano accompagnati durante la massiccia, ma necessaria, trasformazione in tutti i settori, portando nuove opportunità di lavoro dignitoso, protezione sociale, sviluppo delle competenze, oltre ai programmi di formazione per i lavoratori in modo da poter accedere al “lavoro verde” di qualità con particolare attenzione però, alle comunità vulnerabili.

## **REALIZZAZIONE**

### **Accelerare il ritmo sulla tassazione e la regolamentazione fiscale**

L20 sostiene il Piano d’Azione dell’OCSE sull’ Erosione della Base imponibile e il Trasferimento dei Benefici (BEPS) per combattere l’evasione fiscale da parte delle imprese multinazionali (EMM) e si impegna nello scambio automatico di informazioni fra le autorità fiscali. Le questioni relative alla conformità fiscale delle imprese multinazionali non dovrebbero essere limitate solo agli scambi bilaterali fra le autorità fiscali e le imprese. La dimensione delle parti coinvolte nelle dichiarazioni fiscali, è di cruciale importanza. Per far sì che questi requisiti vengano soddisfatti, il processo dovrebbe estendersi anche ad un gruppo più ampio di soggetti interessati, compresi i rappresentanti dei lavoratori e gli azionisti che hanno un interesse a lungo termine verso il rendimento della società e le rilevanti organizzazioni della società civile. Mentre alcuni progressi sono stati realizzati per aumentare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo, la completezza del processo BEPS dovrebbe essere ulteriormente migliorata. L20 chiede al G20 di:

- Prendere misure per quanto riguarda quello che ci si aspetta dal Piano d’Azione riguardanti il BEPS e nella fase di applicazione, al fine di accrescere la trasparenza pubblica rispetto alla dichiarazione fiscale delle imprese.
- Mobilitare risorse finanziarie e capacità istituzionali per aiutare sia la società civile che le amministrazioni fiscali nei paesi in via di sviluppo, a partecipare al processo.

I progressi sulle riforme finanziarie del G20 sono troppo lenti. Una preoccupazione principale è il basso livello di ambizione di affrontare i problemi delle banche “troppo grandi per fallire” attraverso delle misure strutturali efficaci. Queste riforme del settore bancario, sono state poste sotto esame da parte del G20 e del Financial Stability Board (FSB) tra il 2009 e il 2010.

Successivamente, queste riforme erano state poi abbandonate, e sono riapparse solo in occasione del Vertice nell’Agenda del G20, tenutosi a Saint Petersburg. Ciò ha fatto emergere una mancanza di coordinamento fra misure di legislazione negli Stati Uniti (Regola Volcker) e in Europa (Legge Bancaria, Riforma di Vickers, Proposta di Barnier) e una mancanza di considerazione riguardo all’impatto che questi avranno sull’occupazione, la tutela dei consumatori e la gestione del rischio.

Il G20 dovrebbe anche adottare un approccio più globale su tasse e finanze. Il trattamento fiscale del settore finanziario – banche, settore bancario parallelo e fondi privati di capitale – sta creando delle complicazioni per quanto riguarda l’efficace attività di un Piano d’Azione BEPS, che include il “Trattato Abuso” (Azione n° 6), accordi ibridi (n° 2) e detrazioni di interessi (n° 4).

L20 chiede ai Ministri delle Finanze del G20 e ai Governatori delle Banche Centrali di:

- Lavorare per un’armonizzazione a livello internazionale dei principi relativi alle riforme strutturali bancarie, per proteggere il sistema bancario dalle pericolose attività di commercio e investimento, così da sostenere in modo effettivo il dialogo sociale all’interno, appunto, del settore bancario e garantire la tutela dei consumatori.
- Prendere misure concrete volte all’aumento del coordinamento fra il Piano di Lavoro FSB e il Piano d’Azione BEPS dell’OCSE, e per garantire che vengano realmente combattute sia la pianificazione fiscale che l’evasione fiscale nel settore finanziario.

### **Garantire la coerenza e il coordinamento delle politiche**

Data la natura orizzontale e intersettoriale dei temi trattati dal G20, i meccanismi che garantiscono un **maggior coordinamento delle politiche** fra enti governativi e membri del G20, devono essere rafforzati con l’aiuto dei partner delle organizzazioni internazionali e delle parti sociali. L’EWG e la Creazione Finanza dovrebbero migliorare la loro collaborazione in vista dell’incontro con Lavoro Congiunto e i Ministri delle Finanze – il quale costituisce un’importante opportunità per stringere un accordo sulle strategie di crescita globale. Garantire **l’attuazione e il monitoraggio** tempestivo ed efficace degli impegni passati, è fondamentale in vista della legittimità del G20 nel fornire tangibili risultati politici. Il quadro di responsabilità del G20 dovrebbe consentire un processo inclusivo accompagnato anche da consultazioni con altre parti interessate. Ciò è fondamentale per garantire una valutazione equilibrata delle politiche strutturali. I contributi dei gruppi di sensibilizzazione dovrebbero essere seriamente considerati, soprattutto quando si tratta della creazione di modelli economici e di consigli pratici sulle riforme politiche.

## **LE AZIONI DI L20**

La CSI e il TUAC intraprenderanno un' inchiesta di monitoraggio dei membri sulle azioni di "follow-up" a livello nazionale. L20 si concentrerà soprattutto sull'attuazione degli impegni relativi alla creazione di posti di lavoro, sull'iniziativa "25\25" sul genere, sugli investimenti nelle infrastrutture, sui tirocini di qualità e sulle norme fiscali (attraverso il processo BEPS).

L20 sta organizzando una serie di incontri per le centrali sindacali del G20, portando perciò all'interno del processo di questi ultimi, diverse prospettive. L20 partecipa anche al dialogo con il B20 per seguire l'accordo sulla "Qualità degli Apprendistato", le infrastrutture e una serie di altri problemi, nonché con il C20 riguardo le priorità delle politiche comuni.